



Lieti nel Signore

(Fil 3,1)

Notiziario della Parrocchia

Santa Maria Assunta in Certosa di Milano

12 Gennaio 2020

In questo tempo dopo Natale il nostro Arcivescovo ci invita a diminuire le iniziative parrocchiali (ci proveremo...almeno un pò...con equilibrio) per dedicare più tempo allo stare in casa, alla preghiera personale, alla lettura e alla vita ordinaria, anch'essa occasione di crescita nelle fede. Suggestisce inoltre, in occasione della festa della famiglia e della giornata della vita, di riprendere un pò questi temi a partire dall'esortazione apostolica *Amoris Laetitia* di Papa Francesco. lo faremo attraverso il nostro notiziario.

“La voce della Chiesa”

Dall' esortazione apostolica postsinodale "Amoris Laetitia" di Papa Francesco

ALLA LUCE DELLA PAROLA

I tuoi figli come virgulti d'ulivo

14. Riprendiamo il canto del Salmista. In esso compaiono, dentro la casa dove l'uomo e la sua sposa sono seduti a mensa, i figli, che li accompagnano «come virgulti d'ulivo» (*Sal 128,3*), ossia pieni di energia e di vitalità. Se i genitori sono come le fondamenta della casa, i figli sono come le “pietre vive” della famiglia (cfr *1 Pt 2,5*). E' significativo che nell'Antico Testamento la parola che compare più volte dopo quella divina (*YHWH*, il “Signore”) è “figlio” (*ben*), un vocabolo che rimanda al verbo ebraico che significa “costruire” (*banah*). Per questo nel Salmo 127 si esalta il dono dei figli con immagini che si riferiscono sia all'edificazione di una casa, sia alla vita sociale e commerciale che si svolgeva presso la porta della città: «Se il Signore non costruisce la casa, invano si affaticano i costruttori [...] Ecco eredità del Signore sono i figli, è sua ricompensa il frutto del grembo. Come frecce in mano a un guerriero sono i figli avuti in giovinezza. Beato l'uomo che ne ha piena la faretra: non dovrà vergognarsi quando verrà alla porta a trattare con i propri nemici» (vv. 1.3-5). E' vero che queste immagini riflettono la cultura di una società

antica, però la presenza dei figli è in ogni caso un segno di pienezza della famiglia nella continuità della medesima storia della salvezza, di generazione in generazione.

15. In questa prospettiva possiamo porre un'altra dimensione della famiglia. Sappiamo che nel Nuovo Testamento si parla della "Chiesa che si riunisce nella casa" (cfr *1 Cor* 16,19; *Rm* 16,5; *Col* 4,15; *Fm* 2). Lo spazio vitale di una famiglia si poteva trasformare in chiesa domestica, in sede dell'Eucaristia, della presenza di Cristo seduto alla stessa mensa. Indimenticabile è la scena dipinta nell'Apocalisse: «Sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me» (3,20). Così si delinea una casa che porta al proprio interno la presenza di Dio, la preghiera comune e perciò la benedizione del Signore. E' ciò che si afferma nel Salmo 128 che abbiamo preso come base: «Ecco com'è benedetto l'uomo che teme il Signore. Ti benedica il Signore da Sion» (vv. 4-5).

16. La Bibbia considera la famiglia anche come la sede della catechesi dei figli. Questo brilla nella descrizione della celebrazione pasquale (cfr *Es* 12,26-27; *Dt* 6,20-25), e in seguito fu esplicitato nella *haggadah* giudaica, ossia nella narrazione dialogica che accompagna il rito della cena pasquale. Ancora di più, un Salmo esalta l'annuncio familiare della fede: «Ciò che abbiamo udito e conosciuto e i nostri padri ci hanno raccontato non lo terremo nascosto ai nostri figli, raccontando alla generazione futura le azioni gloriose e potenti del Signore e le meraviglie che egli ha compiuto. Ha stabilito un insegnamento in Giacobbe, ha posto una legge in Israele, che ha comandato ai nostri padri di far conoscere ai loro figli, perché la conosca la generazione futura, i figli che nasceranno. Essi poi si alzeranno a raccontarlo ai loro figli» (78,3-6). Pertanto, la famiglia è il luogo dove i genitori diventano i primi maestri della fede per i loro figli. E' un compito "artigianale", da persona a persona: «Quando tuo figlio un domani ti chiederà [...] tu gli risponderai...» (*Es* 13,14). Così le diverse generazioni intoneranno il loro canto al Signore, «i giovani e le ragazze, i vecchi insieme ai bambini» (*Sal* 148,12).

17. I genitori hanno il dovere di compiere con serietà lo loro missione educativa, come insegnano spesso i sapienti della Bibbia (cfr *Pr* 3,11-12; 6,20-22; 13,1; 29,17). I figli sono chiamati ad accogliere e praticare il comandamento: «Onora tuo padre e tua madre» (*Es* 20,12), dove il verbo "onorare" indica l'adempimento degli impegni familiari e sociali nella loro pienezza, senza trascurarli con pretese scusanti religiose (cfr *Mc* 7,11-13). Infatti, «chi onora il padre espia i peccati, chi onora sua madre è come chi accumula tesori» (*Sir* 3,3-4).

18. Il Vangelo ci ricorda anche che i figli non sono una proprietà della famiglia, ma hanno davanti il loro personale cammino di vita. Se è vero che Gesù si presenta come modello di obbedienza ai suoi genitori terreni, stando loro sottomesso (cfr *Lc* 2,51), è pure certo che Egli mostra che la scelta di vita del figlio e la sua stessa vocazione cristiana possono esigere un distacco per realizzare la propria dedizione al Regno di Dio (cfr *Mt* 10,34-37; *Lc* 9,59-62). Di più, Egli stesso, a dodici anni, risponde a Maria e a Giuseppe che ha una missione più alta da compiere al di là della sua famiglia storica (cfr *Lc* 2,48-50). Perciò esalta la necessità di altri legami più profondi anche dentro le relazioni familiari: «Mia madre e i miei fratelli sono questi: coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica» (*Lc* 8,21). D'altra parte, nell'attenzione che Egli riserva ai bambini – considerati nella società del Vicino Oriente antico come soggetti privi di diritti particolari e come parte della proprietà familiare – Gesù arriva al punto di presentarli agli adulti quasi come maestri, per la loro fiducia semplice e spontanea verso gli altri: «In verità io vi dico: se non vi convertirte e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli» (*Mt* 18,3-4).

Testo integrale:

http://w2.vatican.va/content/francesco/it/apost_exhortations/documents/papa-francesco_esortazione-ap_20160319_amoris-laetitia.html

LECTIO DIVINA

Aperti a tutti, anche con la possibilità di partecipare saltuariamente, la parrocchia propone alcuni incontri per **imparare a leggere-pregare la Bibbia** col metodo della Lectio divina.

In questo periodo tra l'Epifania e l'inizio della Quaresima ci faremo guidare dalle **letture che saranno proclamata nella Veglia Pasquale** (vedi manifesto appeso alle porte della chiesa)

date: 17 Gennaio (solo alla sera); 24 Gennaio (solo al pomeriggio); 7-14-21 Febbraio (sera e pomeriggio)

18-25 Gennaio

“Ci trattarono con gentilezza” At 28,2

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

alle sante Messe pregheremo con questa finalità

AVVISI

Lunedì 13 Gennaio

ore 21.00: Consiglio pastorale

Venerdì 17 Gennaio

l'incontro di Lectio divina sarà SOLO alle ore 21.00

Sabato 18 Gennaio

ore 10.00-12.30, presso il salone della parrocchia di Maria Regina Pacis, via Kant 8: per tutti i consiglieri pastorali ed economici e per tutti coloro che sono interessati, **primo incontro conoscitivo in vista dell'unificazione dei decanati Cagnola - Gallaratese - Quarto Oggiaro**

Domenica 19 Gennaio

ore 16.00, in oratorio: alla presenza del Vescovo ausiliare di Milano Mons. Paolo Martinelli presentazione del libro **“Padre Raffaele, innamorato di Dio e appassionato dell'uomo”**
sarà possibile acquistarlo a 15 €



SGUARDO IN AVANTI

Venerdì 24 Gennaio

ore 21.00 presso Sant'Ambrogio: incontro con l'Arcivescovo per il clero, i consacrati e i laici della città di Milano

Domenica 26 Gennaio

Giornata comunitaria in occasione della **festa della famiglia**
s. messa, animazione, pranzo (pasta al sugo + condivisione), momento comunitario, preghiera